

DELIBERAZIONE N. 4

COMUNE DI ARAMENGO
 PROVINCIA DI ASTI

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.

L'anno duemiladiciannove, addì otto del mese di febbraio, alle ore 18,00, nella sala delle adunanze. Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalle vigenti leggi vennero oggi convocati a seduta i componenti della Giunta Comunale.

All'appello risultano:

N	COGNOME E NOME	PRESENTI	ASSENTI
1	CRISTIANO MASSAIA, SINDACO	Sì	
2	FRANCESCO TAVOLATO, VICESINDACO	Sì	
3	SILVANA MARCHESE, ASSESSORE	Sì	

Partecipa all'adunanza il Dott. Daniele Zaia, Segretario Comunale, il quale provvede alla redazione del presente verbale. Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sindaco Sig. Cristiano Massaia assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con legge 6 novembre 2012, n. 190, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 13 novembre 2012, n. 265, il legislatore ha varato le *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;

Constatato che la suddetta legge n. 190/2012, oltre alla nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione che questo Comune ha individuato nella figura del Segretario Comunale con Decreto del Sindaco n. 1 del 29 maggio 2014, dispone una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione, fra cui, specifico per gli enti territoriali, il comma 60 dell’art. 1, che testualmente recita:

“Entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all’art. 8, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, si definiscono gli adempimenti, con l’indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:

- a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica;*
- b) all’adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all’individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all’articolo 53, comma 3-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introdotto dal comma 42, lettera a), del presente articolo, ferma restando la disposizione del comma 4 dello stesso articolo 53;*
- c) all’adozione, da parte di ciascuna amministrazione, del codice di comportamento di cui all’articolo 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come sostituito dal comma 44 del presente articolo.”.*

Considerato che ai sensi dell’articolo 1, comma 12, il responsabile della prevenzione della corruzione è chiamato a rispondere:

“in caso di commissione, all’interno dell’amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato ai sensi dell’articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per danno erariale e all’immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:

- a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 del presente articolo;*
- b) di aver vigilato sul funzionamento e sull’osservanza del piano.”.*

Ritenuto pertanto necessario procedere all’approvazione del Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2016/17/18;

Preso atto che il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", ha ridefinito e disciplinato in un unico testo normativo gli obblighi di pubblicità a carico dell’amministrazione ed ha contestualmente abrogato numerose precedenti disposizioni;

Ricordato che:

ogni amministrazione è tenuta ad adottare un Programma triennale per la trasparenza e l’integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire:

- un adeguato livello di trasparenza,
- la legalità e lo sviluppo della cultura dell’integrità,
- il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità deve definire le misure, i modi e le iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

Considerato che il Programma triennale per la trasparenza e l’integrità viene allegato, quale parte integrante e sostanziale, al Piano di prevenzione della corruzione;

Visto lo schema di Piano predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione di questo Comune, per il triennio 2016/17/18, con allegati:

Visto il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante: «Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;

Visto il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante: «Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni»;

Visto il vigente Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi;

Acquisito il prescritto parere favorevole di regolarità tecnico - amministrativa, reso dal Segretario comunale Responsabile della prevenzione della corruzione, che propone la presente delibera, ai sensi dell'art.49 c.1 del D.Lgs 267/2000 e s.m.i;

Atteso che non è necessario acquisire il parere in ordine alla regolarità contabile della presente deliberazione, per assenza dei relativi presupposti di legge;

Con voti favorevoli unanimi espressi in forma palese

DELIBERA

- 1) Di approvare, in applicazione delle norme richiamate in narrativa, il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2019/2020/2021, riferito all'anno 2018, composto da n.9 articoli allegato alla presente
- 2) Di pubblicare copia del presente Piano con gli allegati, ai fini della massima trasparenza e accessibilità, sul sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente.
- 3) Di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con successiva, separata votazione unanime favorevole espressa in forma palese.

COMUNE di ARAMENGO

Piano triennale di prevenzione della corruzione PER IL TRIENNIO 2019/2020/2021

ANNO 2018

Art. 1 Oggetto e finalità

Ai sensi della Legge 190/2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione” le Pubbliche Amministrazioni ogni anno adottano un Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Art. 2 Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Segretario Comunale è il responsabile della prevenzione della corruzione predispone ogni anno, entro il 31 dicembre, la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione, da sottoporre alla Giunta per l’approvazione entro il 31 gennaio dell’anno successivo.

Il Piano viene trasmesso, a cura del Segretario, al Dipartimento della funzione pubblica o ad altri Enti previsti dalla normativa vigente in materia, e pubblicato sul sito internet istituzionale nella sezione Amministrazione trasparente.

Art. 3 Attività a rischio di corruzione

Le attività che possono presentare un grado di rischio di corruzione sono le seguenti:

Ufficio coinvolto	Attività	Grado di rischio
Area Tecnica – Edilizia privata	Rilascio permessi a costruire o autorizzazioni	Medio
Area Tecnica –Lavori pubblici, servizi manutentivi	Affidamento di lavori, servizi e forniture	Medio
Area Amministrativa		Medio
Area gestione del personale		Basso
Area finanziaria		Basso
Area Tecnica –Lavori pubblici, servizi manutentivi	Proroga di contratti di servizio in essere	Alto
Area Amministrativa		Alto
Area gestione del personale		Alto
Area finanziaria		Alto
Area Amministrativa – Servizi sociali	Erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari	Medio

Area gestione del personale	Concorsi e procedure selettive, progressioni di carriera	Medio
-----------------------------	---	-------

Art. 4

Formazione, controllo e prevenzione del rischio

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono un'attività, all'interno degli uffici indicati ai sensi dell'articolo 3 come a rischio di corruzione, potranno partecipare ai programmi formativi organizzati, a sensi Art. 1 comma 11 della Legge 190/2012 dalla Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione in zona, e dovranno partecipare a quelli organizzati dal Comune o da altri Enti e organismi ai quali il Comune ritenga opportuno aderire, anche su indicazioni del responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Segretario Comunale individua i dipendenti che parteciperanno ai programmi di formazione.

Il programma di formazione approfondisce le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della Legge 190/2012.

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il Segretario in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento.

Il Segretario Comunale può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

Art. 5

Obblighi informativi

I dipendenti che istruiscono un atto o che adottano un provvedimento finale che rientri in quelli previsti nell'articolo 3, devono darne informazione scritta al Segretario Comunale.

Il procedimento e la cadenza delle comunicazioni di cui al primo comma saranno concordate con ciascun Responsabile di Servizio. Viene stabilito che comunque, almeno ogni sei mesi, debba essere data comunicazione al Segretario Comunale, anche cumulativamente, delle informazioni sui provvedimenti adottati che rientrano nell'articolo 3.

L'informativa ha la finalità di:

- a) verificare la legittimità degli atti adottati;
- b) monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- c) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione.

Art. 6

Obblighi di pubblicazione

Tutti i provvedimenti adottati che rientrano nelle fattispecie di cui all'art. 3 del presente Piano devono essere pubblicati a cura del Responsabile di servizio, nell'apposita sezione del sito internet istituzionale "Amministrazione trasparente".

Il Segretario Comunale vigila che la pubblicazione venga effettuata regolarmente secondo quanto stabilito dal comma precedente.

Nel sito internet devono essere pubblicati: il numero e la data del provvedimento, l'oggetto, il soggetto in favore del quale è rilasciato, la durata e l'importo se si tratta di contratto o affidamento di lavoro, servizi e forniture e altri dati eventualmente richiesti dalla normativa in vigore.

Art. 7
Rotazione degli incarichi

Il Segretario Comunale concorda con i Responsabili di servizio la rotazione, ove possibile, dei dipendenti che possono essere coinvolti nell'istruttoria o nel rilascio dei provvedimenti di cui all'art. 3.

Art. 8
Relazione dell'attività svolta

Il Segretario Comunale entro il mese di gennaio di ogni anno, o alle scadenze stabilite dalla normativa in vigore, pubblica nel sito internet istituzionale dell'Unione, nella sezione Amministrazione trasparente, una relazione inerente i risultati dell'attività svolta nell'anno precedente.

Art. 9
Trasparenza

Il Programma triennale della trasparenza ed integrità per il triennio 2016/17/18 costituisce parte integrante del Piano triennale di prevenzione della corruzione 2016/17/18 e viene ad esso allegato.

Il Programma triennale della trasparenza ed integrità deve essere aggiornato annualmente, unitamente al Piano di prevenzione della corruzione.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
(Cristiano Massaia)

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Daniele Zaia)

Ai sensi del decreto legislativo 18/8/2000 n. 267 il sottoscritto esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico contabile ex articolo 49.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE

Su attestazione del Messo Comunale si certifica che la presente deliberazione, ai sensi dell'articolo 124, 1° D. Lgs. 267/2000 è stata/viene pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____ e contro di essa non sono pervenute opposizioni.

Aramengo, li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva in data _____ per la decorrenza dei termini di cui all'articolo 134, 4° comma del decreto legislativo 18 agosto 2000 n° 267.

Aramengo, li _____

Il Segretario Comunale

COPIA CONFORME AL SUO ORIGINALE, IN CARTA LIBERA, PER USO AMMINISTRATIVO.

Aramengo, li _____

Il Segretario Comunale